DOMENICA-LUNEDÌ 24-25 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 21

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Solenne commemorazione al Senato

della Prima Regina d'Italia

Il discorso del Presidente

ROMA, 23.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale dopo la lettura dell'atto di deposito nell'archivio del Senato dell'atto di morte di S. M. la Regina Margherita di Savoia, si alza e con lui si alzano tutti i Senatori e Ministri. Egli pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli Colleghi,

vi sono sentimenti che un'attitudine, un gesto, esprimono meglio e più compiutamente della parola nella quale non è possibile trasfondere come talvolta è possibile nella musica tutte le passioni e le tempeste dell'anima. E' perciò che l'universale profonda angoscia e sincero rimpianto per la morte di S. M. la Regina Margherita di Savoia, più che qualunque alata frase, ha rivelato un gesto commovente del popolo italiano dal cui amore in un tragico giorno Ella si disse confortata. Nella notte dal 10 all'11 gennaio, in tutte le città e in tutti i villaggi da Bordighera a Roma intere popolazioni hanno vegliato e sono accorse in massa alle stazioni al passaggio del funebre convoglio. Sono accorsi i giovani, i vecchi cadenti, le Madri degli Eroi spenti nella grande guerra e quelle recanti tra le braccia i pargoli, e genuflessi in un religioso raccoglimento hanno sparso fiori e versate lacrime, quelle lacrime silenziose che sono la più grande e schietta espressione del vero dolore. Di fronte a così solenne ed imponente manifestazione a che varrebbe ricordare i tanti episodi nei quali la Regina Margherita rivelò l'alto intelletto, la vasta coltura, il generoso carattere, il virile coraggio, l'ardente patriottismo, il finissimo tatto, la sconfinata bontà e carità che in Lei si univano armonicamente al senso squisito della dignità regale. La storia, giusta dispensatrice di lodi e biasimi, dirà quale parte insigne l'Augusta Regina ha avuto nelle vicende del nostro Paese ed esalterà le virtù preclare colle quali Ella ne ha conquistato l'affetto e la riconoscenza imperitura. Noi oggi semplicemente austeramente con senso di riverenza di amore, di infinita tristezza ci inchiniamo innanzi alla tomba che nella Maestà del Pantheon ricongiungendo le glorie dell'antica Roma ai fasti della nuova Italia, accoglie la Salma adorata.

La parola del Duce

MUSSOLINI (Capo del Governo e Primo Ministro) :

On. Senatori,

Il Governo si associa al commosso discorso pronunciato dall'illustre Presidente di questa Assemblea. Nelle sue parole vibrava il sentimento comune fatto di devozione per la grande Regina e di acuto rimpianto per la sua dipartita: devozione e rimpianto di tutto il popolo italiano che con voto inespresso eppure irresistibile ha voluto che la salma della Prima Regina d'Italia assurgesse agli onori immortali del Pantheon. Vi è in queste semplici e solenni parole: « Prima Regina d'Italia », mezzo secolo della nostra storia di popolo risorto ad unità ed indipendenza; col popolo e per il popolo visse sempre Margherita di Savoia, ma in questi ultimi dieci anni più intensamente ancora ella volle partecipare al tormento sanguinoso e vittorioso delle nuove generazioni alle quali è certamente affidato il compito di conquistare il più alto destino. Poche ore prima di morire, l'Augusta Donna volle riaffermare la sua fede ardente nell'avvenire della Patria con poche parole che fecero fremere di commozione i nostri cuori. Da esse vogliamo trarre monito chiaro. E' sopratutto con opere egregie, nell'unità degli spiriti che degnamente si onora il ricordo perenne della Prima Regina d'Italia.

Il PRESIDENTE propone al Senato di togliere la seduta in segno di lutto.

La seduta è sciolta alle ore 15.30. Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

Il "Mea culpa" degli ex-aventiniani

ROMA, 23, notte (per telefono) :

Il discorso pronunciato giorni or sono al « National Liberal Club » di Londra dal prof. Gaetano Salvemini ha provocato vivaci commenti da parte della stampa fascista che invoca un energico intervento del Governo contro coloro che esplicano all'estero una azione ai danni della Patria.

Un autorevole giureconsulto così riassume il suo pensiero sull'argomento :

« Indipendentemente dall'entrata in vigore della legge sui fuorusciti, l'attività svolta dal prof. Salvemini all'estero, se sono esatte le pubblicazioni dei giornali italiani, potrebbe provocare il diretto intervento dell'autorità, dato che nelle affermazioni fatte dal prof. Salvemini sono evidenti gli estremi del reato contemplato nell'articolo 126 del Codice penale perseguibile d'ufficio. Tale articolo prevede la pena della detenzione fino a sei mesi contro chi pubblicamente vilipende le istituzioni costituzionali dello Stato. Che il Governo sia una istituzione costituzionale, non v'ha dubbio, così come la prova del vilipendio sussiste anche quando essa avvenga fuori dei confini della Patria. Quanto alle conseguenze di un procedimento penale nel caso di una sentenza di condanna, esse sono evidenti. Anche se il delitto fosse considerato delitto politico e come tale non fosse possibile l'estradizione, non è fuor di luogo pensare che una nazione tradizionalmente amica dell'Italia difficilmente potrebbe consentire ad uno straniero condannato dal Paese di nascita l'esplicazione di una qualsiasi attività di propaganda politica nel timore di vedere, se non compromessi, per lo meno offuscati i rapporti internazionali. Malgrado i principi di libertà a cui si ispira la politica dei paesi europei, in cui più intensa è l'opera degli italiani contro il regime fascista, non può credersi che i Governi di quei paesi non sappiano trovare, come del resto è avvenuto in altre occasioni, il mezzo per impedire tale opera che suona offesa non solo ad un Governo ma alla stessa pubblica opinione di una Nazione amica ».

Fin qui il parere giuridico.

L'« Informatore della Stampa » crede di poter affermare che il Governo abbia già pensato ai mezzi atti a far cessare al più presto uno stato di cose che danneggia, oltre i confini, il buon nome d'Italia.

L'opera di Salvemini a Londra

Si reclama l'intervento del nostro Governo

Per il buon nome d'Italia

ROMA, 23, notte (per telefono) :

Qualche eco della seduta di ieri alla Camera abbiamo ancora oggi. Il « mea culpa » recitato dagli ex aventiniani Anile, Di Fausto e Scotti è sottolineato in questi termini dalla « Tribuna » :

« Gli ex popolari, nonchè il contadinista Scotti, hanno fatto dunque solenne abiura del loro passato aventinista e poichè il Signore non vuole la morte del peccatore ma vuole che egli si converta e viva, ecco che i tre di cui sopra potranno ora sperare di essere, se non altro, tollerati ulteriormente nell'aula di Montecitorio. Tollerati soltanto, però, intendiamoci ».

Si crede che nella seduta di giovedì prossimo anche gli onorevoli Bertone, Martini e Termini, che ieri erano assenti, reciteranno a loro volta il « mea culpa » e che lo stesso sarà per fare l'on. Corso Bovio il quale, pur essendo ieri presente, ha preferito fare l'indiano.

Come ha annunziato un giornale di Milano, l'on. Amendola ha inviato ieri al Presidente della Camera una lettera di protesta a nome degli unionisti per il discorso pronunciato dall'on. Mussolini contro l'Aventino. L'on. Amendola chiedeva che tale lettera fosse letta dall'on. Casertano alla Camera. Il « Mondo » precisa la notizia nel senso che la lettera fu spedita dall'on. Amendola il giorno 20 a nome dei deputati unionisti e che in essa si chiedeva espressamente la comunicazione alla Camera.

Anche l'on. Merlin ha inviato una lettera.

« Le sole lettere che il Presidente della Camera possa accettare — dice in proposito la « Tribuna » — sono le lettere di dimissioni. Tra una tale ipotesi e l'altra di un pubblico e solenne riconoscimento del proprio errore, non c'è via di mezzo; quando si è in balia del naufragio non esiste eccessiva libertà di scelta. E questo è il caso del fu Aventino ».

L'AVIATORE ITALIANO FERRARIN è giunto a Varsavia e vi resterà qualche tempo allo scopo di eseguire alcuni voli su aeroplani italiani. Ferrarin era già stato due anni fa a Varsavia al comando di una squadriglia di aeroplani italiani.

LA REGINA GUGLIELMINA D'OLANDA ha incaricato l'avv. De Limburg, ex deputato liberale democratico, di costituire un Gabinetto extra-parlamentare. De Limburg ha accettato.

Giornale francese che accusa Ricciotti Garibaldi di complicità nell'attentato Zaniboni

ROMA, 23.

Il nome di Gustavo Hervè è troppo conosciuto in Italia perchè sia necessario presentarlo ai nostri lettori. L'opera di questo ex sindacalista rivoluzionario, famoso per l'audacia della sua propaganda sindacalista e antimilitarista non meno che per la sua poderosa attività anti-tedesca durante la guerra, non è ancora dimenticata nel nostro paese.

Gustavo Hervè, infatti, è uno dei pochi sinceri amici che noi contiamo in Francia. Grande amico di Millerand, egli è uno dei più strenui difensori di Mussolini e del fascismo, e noi non possiamo ricordare senza gratitudine i suoi calorosi articoli scritti dopo il delitto Matteotti in difesa della rivoluzione fascista.

Il giornale da lui diretto, « La Victoire », esprimeva alcuni giorni or sono il dubbio che alcuni tra i più noti fuorusciti e rinnegati italiani in terra francese fossero compromessi gravemente nell'attentato di Zaniboni.

Oggi è un altro quotidiano di Parigi, « La Libertè », che torna sull'argomento, indicando Ricciotti Garibaldi quale consigliere di Zaniboni, e l'ex Presidente del Consiglio Herriot quale finanziatore dell'« Italia Libera » residente in Francia e diretto dai soliti Aurelio Natoli, corrispondente della « Voce Repubblicana », De Ambris, Campolonghi, Caporali, ecc. ecc.

« La Libertè » si dice informata circa l'intenzione del Governo italiano di chiedere al Governo francese l'estradizione dei complici di Zaniboni residenti a Parigi, fra i quali è fatto il nome di Ricciotti Garibaldi.

La notizia non è confermata. In ogni modo noi formuliamo l'augurio che i complici del sicario Zaniboni vengano al più presto consegnati nelle mani della giustizia italiana.

« La Libertè » rinvanga tutta la cronaca — del resto molto nota in Italia — del tentativo fatto da Ricciotti Garibaldi in unione a altri fuorusciti a danno del fascismo. Ricorda e riassume le riunioni per la costituzione delle pattuglie o meglio dei battaglioni che avrebbero dovuto marciare contro l'Italia in caso di rivoluzione. Mette in luce i punti di collegamento tra Ricciotti Garibaldi e Zaniboni e non risparmia di considerare come sia molto difficile non pensare che, nell'attentato contro Mussolini del 4 novembre, non vi sia stata la partecipazione di elementi antifascisti residenti all'estero.

Detto ciò, « La Libertè » aggiunge per conto suo una rivelazione assai sintomatica. « La Libertè » scrive infatti :

« E' stato deciso di domandare la estradizione per i complici di Zaniboni. Ciò ci risulta da fonte sicura. Tutta questa è una faccenda che riguarda la polizia e che non interessa noi. Noi abbiamo voluto dimostrare il compito che in questa faccenda si è assunto Edoardo Herriot, amico intimo del capo della cospirazione ».

E « La Libertè » mette in evidenza il periodo seguente :

« Ma vi è di più! Noi possiamo affermare che il 20 maggio ed il 5 giugno 1924 una personalità ufficiale appartenente al cartello delle sinistre, è intervenuta per fare dare al Comitato politico francese dell'« Italia Libera » una somma di 250 mila franchi per ravvivare la propaganda antifascista. Questo genere di operazioni non comporta ricevute scritte. Noi non possiamo dare ancora il nome di questa personalità perchè ci manca la prova scritta; ma il giudice istruttore italiano — al quale è affidato questo processo — riceverà senza dubbio tra poco tempo interessanti confessioni.

« Queste rivelazioni avranno — noi lo affermiamo — una grande ripercussione. Ciò ci permetterà forse di comprendere un passo oscuro di un discorso dell'on. Mussolini, quando dichiarò alla seduta di riapertura della Camera, che due milioni di giovani si potevano alzare in piedi al suo appello, per difendere, se fosse occorso, la frontiera italiana.

« Ed ora noi domandiamo ai nostri confratelli di sinistra: — conclude la « Libertè » —: Siete sempre così sicuri che il complotto contro l'on. Mussolini sia una invenzione del Governo fascista? ».

Un decreto sulla lingua italiana

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

ROMA, 23.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:

Articolo unico. — Nelle scuole elementari che non siano state ancora trasformate a norma dell'art. 260 del Testo unico delle leggi per l'istruzione elementare approvato con R. D. 22 gennaio 1925 n. 432, la promozione alla classe superiore non si consegue se non superando una prova di lingua italiana. A tale scopo verranno impartite entro l'orario normale non meno di cinque ore settimanali d'insegnamento in lingua italiana secondo le modalità che verranno fissate dal R. Provveditore agli Studi. Questi, ove non sia possibile provvedere altrimenti avrà facoltà di assumere per lo scopo anzidetto maestri provvisori ai quali può affidare tale insegnamento anche in più scuole di diverse località. Il presente decreto, che andrà in vigore nel giorno della sua pubblicazione sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Studente polacco degenere e la protesta dei suoi colleghi

PADOVA, 23

Dall'Associazione Studenti Universitari polacchi di Trieste è pervenuto ieri sera al giornale « Il Veneto » con preghiera di pubblicazione immediata il seguente telegramma :

« Studenti polacchi Trieste riuniti per deplorare spiacevoli incidenti avvenuti Padova, vivamente biasimano atto inconsulto e villano studente Heimann e dichiarano di disconoscerlo per collega e formulano il voto che venga scacciato dall'Università di Padova e dall'Italia, non essendo degno dell'ospitalità della Nazione che i polacchi venerano ed alla quale riconfermano la loro amicizia e devozione ».

Di questa deliberazione hanno dato comunicazione al Console generale polacco di Trieste che ha già iniziato una severissima inchiesta.

I negoziati italo-inglesi

ULTERIORI PROGRESSI

LONDRA, 23.

I giornali seguono lo svolgimento dei negoziati italo-inglesi colla massima riservatezza e si limitano a desumere dai comunicati ufficiali che nelle discussioni di ieri si sono fatti ulteriori progressi, che punti fondamentali sono ancora sospesi e saranno discussi lunedì nella ripresa dei colloqui Churchill-Volpi e che tra oggi e domani gli esperti attenderanno alla redazione del progetto di accordo per accellerare i lavori, lasciando da parte i punti ancora da definirsi.

Alcuni giornali accennano a qualche cifra che dicono ritenere sia in discussione. Il « Daily Telegraph » dopo avere detto che si spera a Parigi che gli italiani come i francesi cercheranno di subordinare i loro pagamenti alla Gran Bretagna ai pagamenti delle riparazioni, ricorda che l'America declinò categoricamente di prendere in considerazione tale proposta di qualsiasi nazione alleata.

Il « Daily Express » ritiene che le conversazioni di lunedì potranno condurre ad un accordo.

La « Westminster Gazette » riferisce che la divergenza tra le vedute inglesi ed italiane per l'equo pagamento si sono notevolmente ristrette.

Entusiastico successo dell'Esposizione italiana a New York

ROMA, 23.

E' stata inaugurata a New York dal nostro R. Ambasciatore la Mostra d'arte italiana a cui, per volontà del Ministro Fedele, la Direzione generale di Belle Arti dette opera in brevissimo tempo superando con fermezza di volere e febbrile intensità di lavoro difficoltà gravissime e che anzi ad un certo momento erano sembrate insuperabili. La Mostra metteva l'Italia ad un arduo cimento in quanto si trattava di attuare una iniziativa nella quale altre grandi Nazioni d'Europa l'avevano preceduta con clamorosi insuccessi.

Telegrammi da New York annunciano oggi che l'Esposizione italiana ha sollevato unanimi entusiasmi. Per quanto accortamente ristretta nelle sue rappresentanze di artisti e di correnti artistiche per adattarsi alle predilezioni del pubblico americano, essa prospetta una sintetica visione di significative espressioni dell'arte nostra: ogni opera o gruppo di opere costituisce quasi un capitolo riassuntivo del nostro importante movimento artistico moderno non escluse le audacie avanguardistiche maturatesi nel profondo della coscienza nazionale e delle sue inesauribili energie culturali.

Il difficilissimo pubblico americano nel giorno stesso della inaugurazione della Mostra ha rilevato di colpo il prodigio che l'Italia ha offerto ai suoi occhi. Thomas Lamont ha telegrafato al Direttore generale delle Belle Arti compiacendosi con lui vivamente e comunicando fra calde congratulazioni il grandissimo successo della Mostra.

Si annuncia inoltre uno straordinario movimento dell'opinione pubblica.

I grandi giornali newyorkesi riproducono vistose fotografie delle opere esposte e fanno a gara per ottenere la primizia della riproduzioni.

I maggiori critici esaltano l'importante avvenimenti; nei ritrovi più intellettuali si annunziano conferenze sulla Mostra e sull'arte nostra.

I locali dell'Esposizione sono già impegnati per brillanti trattenimenti fra cui un grandioso concerto di Arturo Toscanini.

I più importanti centri degli Stati Uniti organizzano patronati costituiti dalle più insigni personalità perchè anche ad essi sia concesso di ospitare la nostra Esposizione. Anche la reclame ha assunto proporzioni grandiose; tra l'altro gli autobus della « Fifty Avenue » portano grandi cartelloni reclame annunzianti la Mostra.

L'opinione pubblica, insoma, dopo una appassionata atesa, vibra in questi giorni d'intensi entusiasmi e manifesta a gara le sue crescenti simpatie verso l'Italia che ha vinto la difficile prova.

Per questa nuova conquista, conseguita mercè l'opera e gli auspici del Governo Nazionale, l'Italia si sente orgogliosa di riprendere anche in questo posto il suo glorioso primato.

La Mostra, che è oggi sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia, passerà da New York a Boston e a Washington dove sarà inaugurata dal Presidente Coolidge e quindi a Chicago preceduta dagli odierni entusiasmi che ne rendono ormai ancor più viva l'attesa e senza dubbio più largo il consenso.

Una conferenza per la pace nei Balcani

PARIGI, 23.

Secondo una informazione della « Chicago Tribune » da Atene, un gran passo innanzi è stato fatto per giungere ad una specie di accordo di Locarno nei Balcani, in una conversazione avuta fra il ministro di Gran Bretagna ad Atene ed il generale Pangalos, dittatore della Grecia. Tanto il rappresentante della Gran Bretagna tanto quello della Francia fanno tutto il possibile per accelerare la preparazione di una Conferenza balcanica che conduca ad un patto di pace. La proposta fatta in questo senso dal ministro jugoslavo ad Atene è rimasta senza risposta e perciò la Francia sta adoperandosi tanto a Belgrado quanto ad Atene a fianco della Gran Bretagna per ottenere un accordo che comprenda tutti gli Stati Balcanici.

Le cose a posto sulla situazione dell'Istituto di Credito per la Cooperazione

A proposito di una lettera dell'avv. Terruzzi

ROMA, 23.

La Direzione dell'Istituto Nazionale del Credito per la Cooperazione comunica :

L'avv. Teruzzi in una lettera al « Popolo d'Italia » vuol far sapere come sotto la sua direzione, abile, onesta e coraggiosa, l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione fosse in via di riassetto e come la nuova direzione non abbia fatto che proseguire nella strada da lui segnata.

Le dichiarazioni dell'ex Direttore ci costringono ad uscire da quel riserbo che per una serie di considerazioni, facilmente valutabili, avremmo preferito mantenere. Noi trovammo l'Istituto in tali condizioni da dovere prendere immediatamente provvedimenti ed indirizzi opposti a quelli della passata Direzione. La Banca andava giorno per giorno, senza accorgersene, alla deriva ed era tale il senso di sfiducia nel personale e nei clienti e negli Istituti partecipanti, che opinione consolidata era la necessità della messa in liquidazione. Si veniva dimostrando a più riprese ed in varie relazioni del Consiglio una buona volontà di riscatto, ma essa non era accompagnata da altrettanta necessaria energia nell'esecuzione e sopratutto non si comprese il vizio fondamentale della azione di credito dell'Istituto nei riguardi della cooperazione. Purtroppo il fondo della mentalità era ancora il vecchio, quello che portava ai continui tentennamenti politici, a mantenere sussidi alla propaganda dlla cooprazion popolare e socialista, a dare credito a forme di coperazione che dovevano invece essere subito rivedute e liquidate, a mantenere tutta una clientela debole per la sua struttura antieconomica e per lo spirito che l'animava. Nella relazione demmo date e documenti. Tipica è la relazione del bilancio del 1924 fondata tutta sulle illusioni e sugli errori del passato. Naturalmente si tenta giustificare tutto questo col clima politico del tempo. Conseguenza ne è che le perdite previste dalla passata Direzione interna dai 100 milioni sono salite a 150 con in più un portafoglio pesante ed una larga serie di immobilizzi.

Ben diverse sono le nostre conclusioni ed i nostri provvedimenti. L'Istituto si comporta anzitutto come Banca verso la quale le Cooperative non sono che dei clienti normali. La clientela cooperativa viene selezionata con assoluta severità considerando noi le Cooperative come organismi di produziine in regime di concorrenza colle imprese capitalistiche. Il notevole riflusso sociale ed etico che ad esso va pure strettamente unito, deve aumentarne e non diminuirne la responsabilità e le condizioni di carattere particolaristico, e queste appunto secondo le direttive del Governo Nazionale, vengono abbandonate in quanto antitetiche al criterio prudenziale ed economico del credito. La struttura dell'Istituto, per quanto fondamentalmente buina, è troppo pesante e va quindi ridotta per non morire di anemia o adattata ad un più esteso campo di azione. Perciò è necessario che esso svolga la sua azione ed operi anche con enti o società cui siano connesse importanti finalità sociali nel campo della produzione nazionale.

Questo l'Istituto è già andato facendo negli ultimi mesi indirizzando la sua attività non solo verso le Cooperative chiamate una volta proletarie ma verso tutte le forme più sane di cooperazione e specialmente nel campo agrario.

Opportune modificazioni statutarie dovranno seguire a questa nostra attività.

Reso quindi più vivo e sicuro il portafoglio rapidamente smobilizzate le situazioni pesanti l'Istituto che ancora unicamente colla sezione ha un patrimonio integro di non meno di 160 milioni cui si aggiungono 67 milioni di anticipazioni dello Stato e disponibilità di riscontro per circa 150 milioni, si trova in grado di ispirare una sicura fiducia così da costituire con ben diversa oculatezza di gestione e senso di responsabilità una veramente omogenea e redditizia forza finanziaria al servizio dello Stato.

L'entusiasmo in Brasile per l'Italia rinnovata dal Fascismo

SAN PAULO, 23.

Il giornale « Il Piccolo », organo della Colonia italiana ha intervistato il gr. uff. Egidio Pinotti Gamba, uno dei maggiori esponenti dell'attività italiana nel Brasile, reduce da un viaggio in Italia. Il gr. uff. Pinotti Gamba ha manifestato il suo grande entusiasmo per la visione completa avuta della ricostruzione nazionale energicamente condotta avanti dal Governo fascista e dal Duce, sorretti dall'unanime consenso del popolo. Egli ha dichiarato che la mentalità, l'energia la competenza e la passione patriottica del Capo del Governo on. Mussolini, colpiscono profondamente trascinando alla ammirazione. Sotto la sua guida sicura, egli ha soggiunto, l'Italia si avvia a grandi realizzazioni.

L'intervista, pubblicata dal « Piccolo » causa sensazione sia per la notorietà dell'intervistato sia perchè prima di visitare l'Italia egli mostrava qualche preoccupazione in conseguenza delle esagerazioni e delle inesattezze diffuse all'estero. L'intervista del gr. uff. Gamba ha prodotto la più viva e favorevole impressione non solo nella fiorente numerosa Colonia italiana, ma anche nella opinione pubblica brasiliana.

L'agonia del cardinale Mercier

BRUXELLES, 23.

Nonostante la sua estrema debolezza, il cardinale Mercier ha voluto ricevere il Principe Leopoldo, rientrato ieri da un lungo viaggio attraverso il Congo belga. L'incontro è stato commoventissimo, dati i legami di paterna affezione del Cardinale verso il Principe ereditario che fu tra gli allievi suoi il più caro. Dopo una conversazione durata mezz'ora, il Principe uscì cogli occhi pieni di lacrime in preda a viva commozione. Verso le ore 15 di ieri l'illustre infermo chiese che fossero fatti venire i suoi vicari generali e i famigliari. Quando il Nunzio e i vicari della Famiglia o la famaglia furono giunti il Cardinale cominciò egli stesso a recitare le preghiere degli agonizzanti. Temendo che affaticassero troppo il malato, il medico volle fare sospendere le preghiere e prodigare all'infermo qualche cura. Il Cardinale si oppose esclamando: « L'anima prima, il corpo poi ». Così le preghiere ricominciarono e quando tutto fu finito il morente benedisse i presenti e la sua mano ricadde inerte per lo sforzo compiuto.

Ulteriori notizie recano:

Il Cardinale Mercier è agonizzante: egli si spegne lentamente con serenità e colla coscienza perfetta della sua imminente fine. Stamane ha pronunziato ancora parole di incoraggiamento ai suoi famigliari che lo assistettero tutta la notte. Gradita come sempre giunse stamane all'illustre infermo la benedizione speciale del S. Padre portatagli dal Nunzio mons. Micara.

La morte

BRUXELLES, 23

Il Cardinale Mercier è morto alle ore 15.

Un sopruso polacco a Danzica

DANZICA, 23

Mentre si stava trattando per destinare nel porto di Danzica una guardia civile anzichè una guarnigione militare per sorvegliare il deposito di munizioni, la Polonia ha installato nel porto i suoi soldati approfittando anche del fatto dell'assenza da Danzica dell'Alto Commissario della Società delle Nazioni. Il fatto viene ad inasprire maggiormente i rapporti tra la città libera e i polacchi.

La Russia soviettista e la Conferenza economica mondiale

GINEVRA, 23.

Rispondendo all'invito rivolto alla Russia per farsi rappresentare alla Conferenza economico-mondiale, il Commissario del popolo per gli affari esteri Cicerin ha indirizzato al segretario della Società delle Nazioni una lettera nella quale, richieste informazioni supplementari sullo scopo della Conferenza economica e sui principii generali che vi si connettono, tra l'altro dichiara:

« Per rendere impossibile ogni falsa interpretazione degli atti del mio Governo mi vedo costretto a ripetere che il punto di vista negativo sulla Società delle Nazioni resta immutato e che il Governo della U.R.S.S. non partecipa a riunioni e a conferenze se non quando quelle convocate rivestano carattere puramente tecnico ovvero si colleghino a scopi di umanità la cui difesa fa parte dell'idee fondamentali del Governo dei Sovieti ».

Soggiunge anche che nonostante l'insufficienza della documentazione attuale sulla Conferenza economica il Governo dei Sovieti considera utilissima la opera di collegamento della situazione economica internazionale post-bellica e non vede ostacoli all'invito fatto ai signori Quenzel e Khinchouk di partecipare ai lavori della Commissione preparatoria indicando però come condizione necessaria della loro partecipazione che la convocazione avvenga fuori della Svizzera.

Il segretario generale della Società delle Nazioni, per rispondere ora a Cicerin trasmettendo coi processi verbali la deliberazione della stessa assemblea che decise la convocazione della Conferenza, ancora l'invita direttamente e soggiunge che un ulteriore comunicazione preciserà il luogo e la data della riunione che verosimilmente non avverrà prima del 15 aprile p. v.

Misterioso complotto comunista

IN JUGOSLAVIA

BELGRADO, 23.

Il Presidente dei Ministri Nicola Pasic è stato chiamato d'urgenza a Belgrado, perchè dati i nuovi avvenimenti della politica interna ed estera — si ritiene che la sua presenza a Belgrado sia assolutamente necessaria. Fra questi avvenimenti il più grave sarebbe quello della scoperta di una misteriosa congiura comunista, poi i dissidi scoppiati in seno al partito radicale e il conflitto fra Stefano Radic e il ministro dell'interno, Maksimovic.

Pasic ha telegrafato da Montecarlo che sarà a Belgrado domani, domenica. I giornali radiciani dicono che entro la ventura settimana si procederà alla ricostruzione del Gabinetto e che saranno sacrificati il ministro degli Interni Maksimovic e il ministro delle Finanze, dott. Stojadinovic, del quale si dice che ha avuto un insuccesso a Parigi. Forse tutto ciò non è che un pio desiderio dei radiciani. Ciò che preoccupa più di tutto il Governo è il complotto dei comunisti.

35 ufficiali soviettisti condannati a morte

PARIGI, 23.

Un ammutinamento di ufficiali della 19.a brigata soviettista, che ebbe luogo nel settembre scorso, ha avuto il suo epilogo dinanzi al Consiglio di guerra.

Un telegramma da Mosca alla « Agenzia Radio » annuncia che 179 ufficiali della suddetta brigata sono stati condannati e cioè trentacinque alla pena di morte e gli altri alla reclusione a vita. Sedici tra i condannati a morte sarebbero stati già giustiziati.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Costituzione dei Sindacati Magistrali fascisti di Pordenone, Azzano, Cordenons, Fiume Veneto e Pasiano

(23). — Il prof. Morgana, R. Ispettore scolastico del Circondario di Pordenone, coadiuvato dai Direttori didattici dei vari Circoli e coll'Ill.mo signor prof. Garassini, Segretario Provinciale della Corporazione delle Scuole, indisse l'assemblea la quale riuscì oltre ogni dire numerosa e disciplinata.

Erano presenti più che un centinaio di insegnanti, oltre ai signori sunnominati ed al Segretario politico dei Sindacati signor Castellani.

Presiedette l'assemblea il prof. Morgana che, dopo un breve discorso, intonato a sentimento patriottico cedette la parola al Segretario Provinciale signor Castellani. Questi, alacre organizzatore, con quella competenza che tutti gli riconoscono, parlò pure brevemente ricordando gli scopi del Sindacalismo fascista.

Si alzò poi il prof. Garassini e con caldo elogio, con tecnica e logica spiegò ai convenuti che cosa siano i Sindacati Magistrali fascisti, e che cosa s'intenda per Corporazione della Scuola, quali ne sono gli scopi immediati e futuri quali siano i doveri degli insegnanti di fronte a questa nuova affermazione di italianità. Fece una rapida e incisiva cronistoria del movimento e delle aspirazioni magistrali e ricordando i pregi ed i difetti, le vittorie e le sconfitte delle due Associazioni vibrò una buona mazzata nell'ala alla Tommaseo, la quale ora che il Governo Nazionale Fascista ha già attuato e superato il programma da essa richiesto, non ha più alcuna ragione di esistere.

Si procedette quindi alla nomina dei singoli Direttori.

Riuscirono eletti, per Pordenone: Segretario, Amos Coivellis; a membri: G. Marcolini D. D., Ferracuti M., Civran C., Campo G.

Per Fiume Veneto: Segretario: A. Pagura; membri: Grillo, Camivilla, Todaro, Flavit D. D.

Per Azzano: Segretario: Perissinotti; membri: Gasparini, Sedile, Pittione, Babini.

Per Cordenons: Segretario: De Luca; membri: Rossi, Gaiotti, Posdomani, Landrini.

Per Pasiano: Segretario: Panchiotto; membri: Sacilotto, Spada, Rabasso, Polo E.

Furono poi spediti telegrammi a Mussolini, a Reina ed a Sarrona.

La seduta si sciolse con un alalà alle scuole e al fascismo.

Telegrammi di solidarietà al Sindaco co. Cattaneo

(23). — Dalle Amministrazioni comunali del Circondario sono pervenuti al conte Arturo Cattaneo, Sindaco dimissionario del nostro Comune, i seguenti telegrammi:

« Questa Amministrazione invia suo solenne voto di fede al fascistissimo Sindaco di Pordenone — Sindaco: Chions Sbrojavacca ».

« Amministrazione comunale Zoppola dichiarandosi solidale plaude atteggiamento V. S. — Sindaco: Brussa. ».

« Ho il piacere di dichiarare a V. S. incondizionata solidarietà. — Sindaco, San Quirino ».

« Approvo contegno assunto da V. S. e mi rendo con voi pienamente solidale. — Sindaco di Cordenons: Verin »

« Con fede fascista esprimo augurio possa evitarsi crisi cotesta Amministrazione che sarebbe sentita dolorosamente nelle Amministrazioni comunali Mandamento che dalla maggiore traggono sì nobile esempio. — Sindaco di Prata di Pordenone Gasparini »

« Amministrazione comunale Pravisdomini attestando solidarietà auspica per bene città Pordenone S. V. possa recedere decisione presa. — Sindaco: Moracccutti »

« Amministrazione fascista di Azzano avuta conoscenza dei motivi delle dimissioni presentate dalla S. V. esprime l'augurio che la S. V., per una più serena valutazione dell'opera della S. V. Ill.ma svolta con alta comprensione dei doveri di fascista o di amministratore, possa desistere dall'atteggiamento assunto anche nel superiore interesse delle Amministrazioni fasciste della zona che hanno costantemente inspirata la loro azione alle stesse direttive seguite dalla S. V. per la grandezza della Patria e la gloria del Fascismo. — Sindaco: Aprilis ».

L'attività della nostra Pretura

Durante l'anno 1925 la locale R. Pretura ha svolto una mole di lavoro straordinaria e favoriti di alcuni dati, siamo lieti di farne un breve cenno:

In materia civile: Sentenze proferite n. 326 — Cause civili iniziate n. 643 — Totale costituite n. 41 — Atti civili n 3704 — Sentenze emmesse dalla Commissione affitti case n. 42 — In materia penale: Processi di competenza pretoriale n. 1026 — processi fir. istruttoria n 1004 — Sentenze complessive n. 958 — Decreti penali emessi n. 210 ed altri atti minori per un numero rilevante.

Presso la R. Pretura continua a funzionare la Commissione mandamentale per i danni di guerra anche per i mandamenti di Aviano, Codroipo e Sacile.

Questa Commissione che ha svolto un lavoro enorme e proficuo è presieduta dal Pretore avv Bordcadini e ne è segretario l'infaticabile cancelliere signor Serafini che è cancelliere capo della R. Pretura

Altri funzionari che meritano di essere additati per la loro encomiabile attività sono i cancellieri Ceppello, Baldissera e Zonelli.

Questi brevi e succinti dati servono ad illuminare l'opinione pubblica sull'importanza di questa R. Pretura che deve svolgere un lavoro immenso data la sua estesa zona di competenza.

Da LATISANA

BENEFICENZA alla Casa di Ricovero « Umberto I. ».

(23). — Per onorare la memoria del signor Blasotto Marco, hanno versato la somma di L. 10 i signori: Ravanello Fabio, Ravanello Angelo, Peloso Gaspari cav. uff. Diodato, Peloso Gaspari cav. Gasparo — L. 5 Gaspari Giuseppe, Monis Fortunato, Zanelli Bernardo e Zorzi cav. Gian Domenico — L. 3: Pupolin Giacomo, Orlandi Orlando e Fanton Felice. — L. 2: Del Fabbro Giacomo, Canevà Coriolano, Marin Valentino, Faggiani Florio, Elmo Paolini, Samueli Aldo, Zanini Nicola. Hanno versato L. 1 Bovdiotto Giacomo e L. 3 F.lli Pascotto.

Per onorare la memoria di Maria Ferrin vedova Castellarin Trevisan Giuseppe, Trevisan Sponie ed Italia e Samuelli Aldo L. 5 ciascuno Moro Mario L. 2

Per onorare la memoria di Luigi Rodaro hanno versato L. 10 ditta Lotti e comp. — L. 5 Gaspardi Giuseppe, Monis Fortunato, Orlandi Orlando e Sburlino Giovanni — L. 3 Sellenati Marco, Orlandi Nino, Samueli Aldo e Fanton Felice — L. 2: Faleschini Tiziano, Larice Mario e Faggiani Florio.

Per onorare la memoria di Giuseppina Mammani in Fividori hanno versato L. 10 ciascuno Famiglia Giuseppe Bertelli, Gaspardi Giuseppe — L. 5: Albertis Antonio, Famiglia Benino Cirillo, Torelli cav. Nicolla, Ceppano Antonio, Dalla Valle Giovanni — L. 4 Marin Maria — L. 3 Beara Luigia, Fanton Felice — L. 2 Asquini Secondo, Simonin Pietro, Larice Mario e Pegoraro Regina

La famiglia del defunto Ravanello Pio ha versato L. 200 in memoria del proprio congiunto, il signor Angelo Ravanello ha versato L. 100 in memoria del defunto fratello Pio.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

R. STAZIONE DI MONTA EQUINA

(23). — E' preannunziato l'arrivo di tre riproduttori che il R. Deposito Cavalli Stalloni di Ferrara manderà a questa R. Stazione di Monta, di cui uno piccolo Lipizzano di pregio non comune che la Direzione del Deposito ha acquistato appositamente per le piccole cavalle di S. Vito al Tagliamento.

Per alcune cavalle premiate alla Rassegna sono stati accordati come sopra-premio riduzioni sul tasso di monta.

Da COMEGLIANS

MERITATO PREMIO

(23). — Apprendiamo con vivo piacere che al signor Giulio Di Vora, di qui, è stato assegnato, dalla Commissione Giudicatrice dell'Esposizione Internazionale di Roma, il « Diploma di Gran Croce e Medaglia d'oro » per finissimi lavori di intarsio del legno.

All'uomo semplice e buono che allo spirito mercantile antepone l'amore allo studio di opere sempre più belle e perfette giungano i nostri migliori auguri di nuovi trionfi ed allori.

VIABILITA'

Il transito, forzatamente sospeso per l'abbondante nevicata di questi giorni è stato ieri con soddisfazione generale di tutti i cittadini, regolarmente ripreso grazie all'opera alacre ed avveduta esplicata dalla rinomata impresa Tolazzi.

ONORARE BENEFICANDO

Il signor Andrea Screm, nell'anniversario della morte del padre, ha versato, alla locale Congregazione di Carità, lire 100

I preposti alla Pia Istituzione sentitamente ringraziano il generoso benefattore.

Da RESIA

LA NEVE

(23). — Anche questa Valle nei giorni scorsi fu visitata da una abbondante caduta di neve, che in qualche punto raggiunse un metro d'altezza.

Chiuse così le strade fu necessario provvedere allo sgombero. Il nostro beneamato Sindaco emise perciò, una ordinanza chiamando tutti i cittadini atti al lavoro a prestare gratuitamente l'opera propria

E fa meraviglia vedere la unanimità e lo slancio col quale questa popolazione corrispose all'appello.

In meno di tre giorni la vasta rete stradale, circa 25 chilometri, era aperta al transito transito che si volle generosamente aprire anche attraverso il limitrofo paese di Resiutta che, come di solito, s'acconciò al comodo lavoro di spettatore.

Ancora una volta il nostro Sindaco ebbe così la soddisfazione di vedersi stretta intorno tutta questa buona popolazione, tributandogli una plebiscitaria dimostrazione di fiducia.

Da GORIZIA

L'accordo Brunner felicemente risolto

(23). — A seguito del nostro articolo apparso sul numero di ieri con il quale rilevavamo la ripresa delle trattative, dopo un periodo di sosta fra il Municipio di Gorizia esponente dell'Azienda Idroelettrica Giulia e la S. A. Cotonificio Brunner, constatiamo oggi come le stesse trattative siano state condotte a termine con grande vantaggio per la nostra città. I cittadini apprenderanno con vera soddisfazione l'avvenuto accordo grazie al pronto intervento del senatore Giorgio Bombig e del segretario politico avv. Caprara.

Nella linea generale l'accordo, a quanto ci è dato sapere, è stato concretato sui seguenti punti:

Il Cotonificio Brunner si obbliga di vendere alla città di Gorizia, per la durata della concessione di 60 anni del diritto d'acqua sull'Isonzo presso Salcano da 4 ad un massimo di 14 milioni di ettolitri ad un prezzo variabile scalare secondo il consumo da 19 centesimi a 15 l'ettolitro il Cotonificio Brunner indennizzerà il Municipio di Gorizia di tutte le spese fin d'ora sostenute tanto per l'acquisto di detta proprietà già Lenassi, quanto per quelle sostenute per l'Azienda Idroelettrica Giulia; il Cotonificio Brunner verserà al Comune di Gorizia per 60 anni, il 4 novembre di ogni anno, in ricorrenza dell'anniversario della festa della Vittoria, L. 150.000

Il vantaggio è quanto mai proficuo contratto permetterà alle Aziende elettriche municipalizzate lo smercio della energia elettrica a un prezzo veramente di grande concorrenza per il mercato italiano. Il Comune con ciò potrà invogliare a creare nella plaga di Gorizia una fiorente zona industriale. Giova notare che il Comune di Gorizia si è riservato, con clausola contrattuale, una zona nella periferia della città per lo smercio dell'energia elettrica a un prezzo veramente di grande concorrenza per il mercato italiano. Il Comune con ciò potrà invogliare a creare nella plaga di Gorizia una fiorente zona industriale. Giova notare che il Comune di Gorizia si è riservato, con clausola contrattuale una zona alla periferia della città per lo smercio dell'energia elettrica.

Da UGOVIZZA

Si sopprime l'illuminazione pubblica

(23) — Tutto quello che sa di italianità, di luce, di progresso si tenta distruggere. Ieri gli Asili infantili, oggi i fanali e domani qualchecosa d'altro.

Il decorso autunno il cessato R. Commissario, rispondendo ad una impellente necessità, ha fatto collocare sei fanali a petrolio, per la pubblica illuminazione del paese

Ora il Sindaco signor Kollerich, colla scusa dell'economia ha fatto togliere i fanali, collocandoli in soffitta, sicchè il paese tornò all'oscuro come sotto i cessati Absburgo. Si comprendono le proteste dei cittadini e specialmente dei forestieri, che in questa stagione affluiscono numerosi per le esercitazioni sciatorie.

Niente caserme, niente soldati...

L'ex Amministrazione Regia, dopo diligenti trattative aveva ottenuto che il Governo costruisse qui Caserme per gli Alpini, assumendosi a carico del Comune soltanto l'onere di fornire l'acqua potabile, che qui non difetta. Per ciò conseguire si rendeva necessario immettere nell'attuale acquedotto una nuova sorgente con poco dispendio

Orbene il nostro Kollerich, fa sapere che il Comune per ragioni di bilancio — come il solito — non soltanto si rifiuta di sistemare l'acquedotto, ma si rifiuta anche dal far analizzare l'acqua perchè ciò importa a spesa, dicendo che se la sbrighi l'Autorità militare.

E dire quale beneficio apportano ai paesi, sotto tutti i rapporti, i soldati!

Confidiamo che intervenga prontamente il R. Prefetto e faccia capire che in Italia non siamo in Beozia.

Da ROMANS D'ISONZO

GRANDE VEGLIONE FASCISTA

(23). — Il Grande Veglione del Fascio Romanese che è stato rinviato per speciali ragioni, si terrà nella notte di sabato 30 gennaio 1926 con il medesimo programma che già abbiamo annunciato. Fervono alacremente i preparativi e si prevede un pieno successo della serata.

BENEFICENZA

La Direzione della Cartiera Saul Di Modiano ha offerto alla locale Congregazione di Carità a pro dei poveri del paese la somma di L. 50.

Il Consiglio di Amministrazione della Pia Istituzione rivolge un vivo ringraziamento alla detta Spett. Direzione e a tutte le generose persone che nella recente raccolta annuale a pro dei poveri dimostrarono con slancio il loro alto senso di carità umana e di altruismo

Da VALVASONE

PER LA MORTE di S. M. la prima Regina d'Italia

Al telegramma di cordoglio inviato dal Sindaco al primo Aiutante di Campo di S. M. il Re in morte della Regina Madre, questi ha risposto con il seguente telegramma:

« S. M. il Re ringrazia vivamente codesta cittadinanza e l'amministrazione Comunale per le gentili espressioni di compianto inviate in questo tristissimo evento — Generale CITTADINI ».

ONORARE BENEFICANDO

Nel luttuoso anniversario della morte del compianto signor Menini Umberto, vennero fatte alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

Famiglia Menini L. 100 — Chiaudani Sante 10 — Giusti Luigi 10 — China Abramo 10 — Tauro Antonio 10 — Quartaro Carlo 10 — Ragogna Primo 5 — Susanna Pietro 10 — Totale L. 165.

Da CODROIPO

Assemblea dell'Unione sportiva

(22). — Ieri sera nella Sala della Società Operaia (gentilmente concessa) ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Unione Sportiva Codroipo, con un numeroso intervento di soci.

L'ordine del giorno che comprendeva la relazione morale e finanziaria dell'esercizio testè chiuso, il Bilancio consultivo e preventivo, venne approvato dagli intervenuti con voti di plauso al Consiglio uscente.

Si procedette alla nomina del nuovo Consiglio, per l'anno corrente. Riuscirono eletti i signori: Ballico dott. Ernesto, De Nobili Attilio, Barnaba Attilio, Boratti dott. Luigi, Savoia Manlio, Leonarduzzi Olimpio, Sambuco Guglielmo, Lotti Giuseppe fu Costantino, Orgnani G. Batta.

Segretario e casiere è stato nominato il signor Poiano Antonio di Antonio e vice-segretario il signor Italo Munisso. A revisori dei conti sono stati rieletti i signori Faleschini Enzo e Savoia Lino.

Subito riunito il nuovo consiglio, nominò presidente il dott. Ernesto Ballico che per la quarta volta viene così a coprire tale carica ed a vice-presidente il signor De Nobili Attilio, tra l'entusiasmo dei consiglieri.

Così sotto nuovi auspici l'U. S. inizia il suo sesto anno di vita, confidando nell'interessamento e nell'appogio della cittadinanza tutta.

Da CIVIDALE

GRADIMENTO REALE

(23) — Nella seduta consigliare di ieri l'altro il Sindaco commemorò con nobili parole l'Augusta Sovrana deceduta, mentre a nome del Consiglio fu spedito un telegramma a S. M. il Re questi fece pervenire ieri la seguente risposta.

« Sindaco Cividale — Pregiomi per incarico di S. M. il Re porgere vive espressioni di grato animo pei sentimenti di condoglianza dei quali V. S. si è resa interprete a nome di codesto Consiglio Comunale. — Generale Cittadini »

MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

Ricordiamo che domani 24 corrente è convocata l'Assemblea annuale per le ore 14.30 nella sala superiore del Teatro Ristori, con l'intervento del Presidente della Sezione Provinciale di Udine per trattare: Relazione morale; Relazione finanziaria; Varie.

UNIONE NEGOZIANTI ED ESERCENTI

Come abbiamo accennato ieri si è risolta anche la vertenza insorta nella Unione Commercianti ed E. I.

Il Segretario politico Lino Riccardo Rocchetti, intervenuto alla seconda adunanza assieme al membro del Direttorio signor Luigi Cossio, ha illustrato la organizzazione del Sindacato industriali fascista in relazione alla nuova legislazione.

Dopo di che, a schede segrete, vennero accettate le dimissioni del Presidente Albini nobile Riccardo.

Il Consiglio si è quindi dimesso, deliberando di rimanere in carica fino alla organizzazione dell'Unione aderente alla Corporazione dei Sindacati Fascisti.

IL MERCATO

Il mercato d'oggi è stato discreto per concorso e per affari, con i prezzi, in generale tendenti al rialzo. Eccovi alcuni prezzi:

Frumento a L. 130 — Granoturco a L. 115 — Orzo a L. 180 — Avena a L. 150 — Fagiuoli a L. 250 — Patate L. 65

BENEFICENZA

In morte del compianto Rizzi Carlo, vennero fatte le seguenti offerte pro Congregazione di Carità e pro Casa di Ricovero:

Mulloni dott Antonio L. 10 — Bernardis Virgilio, 10 — Zuliani Amelia e Teresa, 5 — Periz Francesca, 10 — Schiusero Maria, 5

Per onorare la memoria del signor Giacomo Deganutti il dott Battista d'Orlandi ha offerto agli Orfani di Guerra del Comune L. 25

Da POCENIA

STATISTICA AL 31 DICEMBRE 1925

(23). — L'Ufficio municipale comunica i seguenti dati riferentisi al 31 dicembre u. s.

Nascite verificatesi nell'anno 1925: numero 99, cioè maschi 51 e femmine 48, oltre a 5 nati morti, maschi soltanto

Morti avvenute nell'anno stesso, n. 38, cioè maschi 16 e femmine 22.

Matrimoni 126

Immigrati nel Comune d'ambo i sessi n. 84 — Emigrati dal Comune d'ambo i sessi n. 69 — Totale della popolazione residente 3442.

Da GEMONA

LADRO SACRILEGO

(23). — Certo Venturini Luigi, aveva escogitato un comodo sistema per rubare: egli infilava delle bacchettine spalmate di vischio, dentro le aperture delle cassette d'elemosina; le monete attaccavano e passavano nelle tasche del birbone.

I Reali Carabinieri l'arrestarono e lo passarono al cellulare.

Da MORTEGLIANO

BALLO PUBBLICO

(23). — Lunedì 25 corrente in occasione della fiera di S. Paolo, nella nuova sala dell'Albergo d'Italia verrà dato un ballo pubblico.

Suonerà una scelta orchestra diretta dal distinto maestro Giuseppe Pavan.

Vita Sindacale

Costituzione Sindacato Cementieti

Alla presenza di numerosi operai della fabbrica Cementi del Friuli, riuniti presso la Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, è stato costituito il giorno 21 corrente il Sindacato di categoria.

Il Direttorio riuscì così composto:

Carrara Martino, segretario Sezionale — Marchiol Giovanni, Del Forno G. B., — Santacroce Giovanni, Ambrosini Lino: Membri.

Sindacato lavoranti macellai

Riuniti alla sede della Federazione dei Sindacati Fascisti, i lavoranti macellai si sono costituiti in Sindacato, alla Direzione del quale sono stati eletti i signori:

Rigo Antonio, Segretario sezionale — Rizzardo Piani, Zilli Libero, Vittorio Luigi, Ceccotti Ettore, Membri.

Sindacato Impiegati Cassa di Risparmio

Il giorno 21 corrente nella Sala dell'Associazione Sportiva, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'Assemblea generale straordinaria degli Impiegati della Cassa di Risparmio, per procedere alla nomina di due rappresentanti degli Impiegati delle Aziende. Sono stati eletti ad unanimità i signori:

Rag. Cicutti Virginio, reggente l'agenzia di Tolmezzo — Rag. Aldo Rebesco, reggente l'agenzia di Gorizia.

Costituzione Sindacato Magistrale di Pordenone

Il giorno 21 corrente coll'intervento del segretario generale signor Alceo Castellani e del comm. prof. Gio. Batta Garassini, segretario provinciale della Corporazione della Scuola, ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Magistrale nei circoli di: Azzano X, Fiume, Pordenone, Porcia e Cordenons.

Alla riunione hanno partecipato oltre 200 insegnanti. Ha preso per primo la parola l'Ispettore signor Morgante; indi ha fatto seguito il segretario generale signor Alceo Castellani. Per ultimo ha parlato il comm. Garassini il quale ha pronunciato, molto applaudito, un brillantissimo e profondo discorso.

Sindacato Maestranze Stabilim. Delser

Venerdì 22 corrente nella Sala del Consiglio Comunale di Martignacco, alle ore 17, presenti tutte le Autorità cittadine, si sono riunite le maestranze dello Stabilimento Delser, allo scopo di costituire il sindacato di categoria.

Il segretario generale della Federazione signor Alceo Castellani, che era accompagnato dal signor Paolo Olivieri, ha tenuta una conferenza sul Sindacalismo Fascista.

Tutti gl'intervenuti hanno aderito al Sindacato, ed a far parte del Direttorio sono stati eletti i signori: Carone, Fregoni, Baldi, Zucchiatti e Nobili.

Il vice-segretario signor Olivieri ha costituito, a parte, il Sindacato Impiegati ed Agenti.

Costituzione Sindacato Coloni

Venerdì sera il segretario generale della Federazione dei Sindacati, nella Sala Consigliare di Martignacco, alla presenza di circa 200 operai ha tenuta una conferenza illustrando all'uditorio il nuovo patto colonico.

Terminata la conferenza, che si è prolungata per oltre un'ora, tutti gli intervenuti hanno deciso di aderire alla costituzione del Sindacato.

Passati alla nomina delle cariche, queste risultarono così distribuite:

Forlani Attilio, segretario sezionale — Platonlino Enrico, Antoni P. Antonio, Pittoso Guerino, Di Bernardo Angelo, Bianchini Giuseppe, Venuti Giovanni: Membri.

Elezione al Sindacato P. A. M. A.

La pubblicazione del comunicato apparso sulla stampa il giorno 22 corrente e concernente la rinnovazione delle cariche al Sindacato P. A. M. A. non fu autorizzata da questa Federazione.

Si comunica, nel contempo, che l'assemblea per lo scrutinio delle schede avrà luogo lunedì 25 corrente alle ore 15 precise presso la sede (Caffè Commercio).

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 23 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	768.6	752.2	756.5
Pressione al mare	770.3	768.6	768.0
Temperatura	-3.2	8.0	0.7
Umidità (0-100)	68	58	65
Vento Direzione Forza	NW deb.	calma	NE mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	6
Stato del tempo	bello	bello	a. b.

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima: 3,4

Temperatura minima: — 3,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 772, sull'Ungheria

Pressione minima: 753 sulle Isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

DICHIARAZIONE

In conformità alle condizioni da me accettate con verbale reso avanti il signor Pretore di S. Daniele per recesso di querela dichiaro pubblicamente che l'atto da me ingiustamente compiuto in Vidulis il giorno 17 corrente mese in danno del signor Costantini Costantino e che si tradusse in ingiurie e lesioni personali contro di esso signor Costantini, fu causato da errata prevenzione e da istigazione d'altre persone di Vidulis senza averne direttamente alcun motivo, per cui riconoscendo intero l'ingiusto torto fatto da me alla persona del signor Costantini verso il quale io attesto tutta la mia stima ed al quale pienamente riconosco l'onorabilità e la dirittura nella vita privata e politica, chiedo le più ampie scuse e dirigo con questo mezzo pubbliche grazie per avere esso accettato di recedere dalla fatta querela.

Vidulis, 22 gennaio 1926.

Della Vedova Lorenzo di Ernesto

CRONACA UDINESE

Indagine di finanza locale

Il peso dei tributi su ogni abitante

Chiudiamo la serie di « Note » che abbiamo tratte dalla pubblicazione del Commissario del Comune di Udine, riportando il raffronto dell'onere tributario per abitante in 17 città italiane che per importanza demografica possono utilmente essere paragonate alla nostra.

Ecco lo specchietto :

	Città	Lire
1.	Reggio C.	54.68
2.	Arezzo	103.53
3.	Pola	120.18
4.	Carrara	137.84
5.	Siena	142.76
6.	Como	145.17
7.	Treviso	145.85
8.	**UDINE**	**154.33**
9.	Vicenza	160.12
10.	Piacenza	166.94
11.	Cagliari	170.18
12.	Fiume	172.42
13.	Novara	175.26
14.	Bergamo	177.89
15.	Pavia	186.10
16.	Parma	232.09
17.	Cremona	234.31

Trascurando Reggio Calabria, che è finanziata dallo Stato, e Pola, che soffre di una forte crisi la quale si riverbera sul suo Bilancio, la nostra Udine, con le sue 154 lire di carico per abitante, si presenta notevolmente inferiore alla media delle rimanenti quattordici città, media che è precisamente di lire 168.

In confronto della città di Parma, Udine presenta lire 78 di minore aggravio, e lire 80 in confronto della città di Cremona.

La situazione risulta assai evidente anche dal presente grafico.

Se poniamo in relazione il significato di questo grafico con quello del grafico rappresentante il rapporto fra « debito » e « patrimonio » comunale che abbiamo ieri pubblicato, torna chiaro come risultati patrimoniali così notevoli si sono potuti ottenere senza gravare eccessivamente la mano sul contribuente. Devesi perciò riconoscere la economia e la saggezza che in questi ultimi anni ispirarono costantemente l'opera degli amministratori del Comune di Udine.

Conferenza oraria di Padova

Proposte della Camera di Commercio di Udine per gli orari ferroviari estivi

Si ripresenta la già fatta proposta che il percorso Udine-Venezia e viceversa sia reso facoltativo al viaggiatore sia per la via Treviso-Casarsa come per quella Mestre-Portogruaro-Casarsa, e Mestre-Portogruaro-San Giorgio di Nogaro e viceversa.

***

Si propone che al misto 6249 in partenza da Udine alle 7.5 ed ora limitato a Pordenone venga sostituito un treno viaggiatori normale facendo cioè partire il 3491 da Udine anzichè da Treviso, circa alle ore 6.45.

E in senso inverso prolungare da Conegliano a Udine il 1646 in partenza da Venezia alle 17.20.

Il misto 6249 di cui s' invoca il prolungamento e la fusione col 3491 fa ora un servizio iregolarissimo, appunto per il cumulo dei servizi e provoca giustificati lamenti da parte del pubblico che non può fare assegnamento sull'osservanza dell'orario. E' questa una ulteriore ragione per attuare il provvedimento invocato.

***

Si propone che venga prontamente ripristinato il treno che partiva da Udine per Carnia e Moggio verso le ore 19 e ciò in considerazione che dopo le 16.15 (treno 1644) non vi è altro treno che faccia servizio in tutte le Stazioni della linea Pontebbana.

Si fa osservare che questo treno che serve in estate una zona frequentatissima anche da viaggiatori di altre provincie, è necessario pure d' interno ai molti operai che si recano a Udine per ragioni di lavoro e non hanno comodità di ritorno senza sacrificio notevole.

***

La linea San Giorgio-Palmanova-Udine e viceversa ha un servizio irregolarissimo dovuto al cumulo di trasporti. La Camera raccomanda di porre rimedio col che anche il prodotto del traffico verrà indubbiamente a migliorare.

In argomento la Camera ha già fatto varie proposte e segnatamente si ripete laa domanda di ritardare dalle 4.50 alle ore 7 la partenza del 3561 da Udine col che si avrebero a San Giorgio di Nogaro coincidenze immediate per Latisana e Monfalcone.

***

Si appoggia la proposta fatta dal Municipio di Spilimbergo perchè ai due treni merci N. 5266 e 5267 vengano aggiunte due vetture per passeggeri e ciò perchè la linea Spilimbergo-Casarsa è ora percorsa da sole 3 coppie di treni.

L' invocato provvedimento darebbe modo di avere una migliore utilizzazione della linea in due sensi perchè renderebbe possibili coincidenze per Udine e Venezia e per Carnia e Tarvisio.

***

Il servizio speciale estivo Udine-Grado merita particolare riguardo. Bisogna renderlo più rapido sopprimendo le lunghe soste a Cervignano. Il percorso di soli 42 chilometri ora esige oltre due ore, laddove le corriere impiegano poco più d'un'ora, sottraendo così alle ferrovie grande parte del traffico.

Il grande Corso di carri mascherati fissato per domenica prossima

I nostri goliardi lavorano intensamente - Ben 17 saranno i carri mascherati - Una proposta per i premi

I nostri simpatici studenti nell' intendimento precipuo di preparare una ben ideata « reclame » al loro « Veglionissimo » — il più fine, il più riuscito, il prescelto dalla cittadinanza su tutti i balli che si danno al « Teatro Sociale » — vanno da qualche anno organizzando mascherate che, nel 1925 sono magnificamente riuscite e per numero e per soggetti bene ideati e per perfetta preparazione.

Ricordiamo come l'uscita dei carri mascherati nel passato Carnovale fosse attesa in città quasi si trattasse di un avvenimento; e ricordiamo le ale fittissime di popolo plaudente che si stipava lungo tutte le vie percorse dai carri e che si era agglomerata in Piazza Vittorio Emanuele, ove, anche il passaggio dei trams fu per qualche ora dovuto sospendere per evitare possibili disgrazie.

Rammentarono allora i vecchi concittadini le feste di un tempo: quando cioè ogni anno o comitati o sodalizi, appoggiati ed anche col concorso pecuniario del Comune, organizzavano per il giovedì grasso, e per gli ultimi giorni di Carnovale i corsi mascherati ed ai migliori carri venivano dati rilevanti premi in danaro e medaglie e diplomi.

Conveniva allora a Udine molta gente anche dal di fuori e tutti godevano del Carnovale anche senza andare al... veglione!

I nostri bravi goliardi hanno, come dicemmo, ripreso le vecchie tradizioni e anche quest'anno, domenica prossima, avremo l'uscita di un rilevante numero di carri mascherati, che attraverseranno le principali vie cittadine.

Ogni scuola, ogni sezione, ogni gruppo sta preparando il proprio carro; ed i goliardi si fanno una nobilissima gara per riuscire, col proprio, i migliori.

Abbiamo detto nobilissima gara! Ed infatti, senza nulla chiedere a istituzioni od a cittadini, essi, coi propri mezzi, vanno preparando una grande « reclame » al loro « Veglionissimo » il di cui utile netto — come negli anni decorsi — andrà tutto a beneficio di orfani di guerra, di studenti privi di mezzi per continuare gli studi e di altri benefici scopi.

Il percorso dei carri mascherati, come l'ora dell uscita, non sono ancora stati decisi dall'Associazione Studentesca Friulana o, per essere più precisi, dal Comitato esecutivo per il ballo.

Certamente il Corso dei Carri riuscirà magnifico e attirerà gente anche da altre località vicine.

Udine ha bisogno di un po' di vita più viva del solito in parecchie stagioni dell'anno!, ed i nostri negozanti lo dicono e lo ripetono perchè sentono che ogni qualvolta si fa qui qualche pubblica festa il commercio si fa più vivo e più redditizio.

Ed ora una proposta : I nostri commercianti ed esercenti non potrebbero porre a disposizione del Comitato Esecutivo per il Corso mascherato qualche premio, non in denaro, però, per i migliori dei diciassette carri che percorreranno le vie principali della città?

Sarebbe un incentivo ed un premio — che a noi sembra doveroso — per i nostri bravi e generosi studenti.

Meritata onorificenza

Con vivo compiacimento apprendiamo la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del signor Gerardo Casella, capo operaio del 2° Reggimento Fanteria.

Lavoratore instancabile, padre esemplare, da oltre 25 anni risiede nella nostra città dove ha saputo conquistare la stima e la simpatia di quanti lo avvicinarono.

Al neo-cavaliere i nostri più vivi rallegramenti.

Le Piccole Industrie Friulane alla Seconda Esposizione di Firenze

Anche quest'anno il Comitato Friulano Piccole Industrie sta interessandosi per organizzare una larga partecipazione di espositori alla « Seconda Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e Artigianato » che si terrà in Firenze dal marzo al giugno 1926.

Tutti ricorderanno l' interesse destato dalla prima di queste Esposizioni che ebbe luogo pure a Firenze nel 1923 ed il notevole concorso di espositori del Friuli e da ogni parte d' Italia; e il Comitato Esecutivo, allo scopo di sempre più valorizzare la piccola industria nella quale si basa l'avvenire economico della Nazione, ha stabilito di allargare il primitivo programma ammettendovi altre categorie di industrie e stabilendo premi per la « perfetta esecuzione degli oggetti esposti », per la « invenzione artistica » e per le « mostre meglio ordinate ».

Per far sì che tutti i piccoli industriali abbiano la possibilità di partecipare a questa importante rassegna dei prodotti dell' industria, vennero ottenute le seguenti notevoli facilitazioni :

1) Concessione gratuita del posteggio ;

2) Arredamento locali, collocamento delle merci e assicurazione delle stesse contro l' incendio a carico del Comitato dell' Esposizione ;

3) Raccolta degli oggetti e trasporto Udine-Firenze e ritorno a spese del Comtatoi Friulano P. I. ;

4) Riduzioni ferroviarie per quelli che volessero recarsi a Firenze.

Nessuna spesa graverà dunque sull'espositore mentre molteplici saranno i vantaggi che gli potranno derivare dalla Mostra dei suoi prodotti; e oltre alla assegnazione di premi già accennata è opportuno rilevare che la benemerita « Opera Nazionale dei Combattenti » ha dato il più largo appoggio a questa iniziativa istituendo un fondo di ben diecimila lire per premi di vario ammontare da assegnarsi a espositori ex combattenti.

Il Comitato Friulano P. I. ha ottenuto di far prorogare il termine di accettazione delle domande di partecipazione a tutto 10 febbraio p. v. e l'arrivo delle merci a Firenze fino al 28 dello stesso mese; esso rivolge quindi vivo appello a tutti i piccoli industriali perchè vogliano mandare subito la loro adesione poichè — data la grande quantità di espositori — è necessario fissare in tempo il posteggio. La domanda dovrà contenere l' indicazione e quantità degli oggetti da esporre, lo spazio occorrente, il valore degli oggetti stessi e se sono vendibili o no, ecc. ecc.

La consegna delle merci dovrà essere fatta nei magazzini Leskovich entro il 22 febbraio per essere spedita in un unico vagone; a suo tempo verranno emanate le relative istruzioni.

Per qualunque informazione in proposito, stampati di adesione ecc. bisogna rivolgersi alla sede provvisoria del Comitato Friulano Piccole Industrie in Udine, via Bartolini, 4.

FASCIO DI UDINE

La Segreteria del Fascio di Udine comunica :

« Avendo rilevato che gli avvenimenti verificatisi in questi giorni hanno dato origine e pretesto a notizie tendenziose e prive di qualsiasi fondamento, messe in circolazione ad arte e con subdoli scopi, ordino in modo categorico ai dipendenti fascisti di mantenersi disciplinati ed ossequienti alle disposizioni ed ai provvedimenti del Commissario Straordinario, on. Moretti, al quale il Direttorio Udinese riconferma la massima fiducia e simpatia.

« Proibisco inoltre in modo assoluto, tutte le riunioni non autorizzate dal Direttorio e qualsiasi attività atta a menomare la disciplina del Partito.

Il Segretario Politico
Gen. Q. RONCHI ».

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Sera: Risotto alla friulana - Scaloppe di vitello - Contorno.

Il vessillo degli Studenti

Quest'oggi si inaugura il nuovo vessillo dell'Associazione Studentesca Friulana. Ecco il manifesto pubblicato per la occasione dal Presidente :

« Cittadini !

Domenica 24 corrente si inaugurerà, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la nuova insegna della Goliardia Friulana. Salutiamo riverenti il glorioso labaro che conobbe la goliardia di tutto il mondo, nel settecentenario dell Università Patavina, ed accogliamo con esultanza la nuova fiamma che si scopre, simbolo di affratellamento e simbolo della Patria risorta

Compagni !

Siate tutti presenti alla cerimonia che si chiuderà con la deposizione del lauro della riconoscenza sui marmi che perpetuano le virtù della gioventù studiosa del Friuli ».

Ricordiamo che l'adunata per il corteo avrà luogo in Piazza S. Cristoforo alle ore 10.15

La costituzione della Federazione provinc. Commercianti Friulani

Presso la sede, in piazza del Duomo, 1 ha avuto uogo giovedì scorso un' importante riunione dei rappresentanti delle diverse Associazioni Industriali e Commerciali della Provincia per discutere — a termine del nuovo ordinamento sindacale — sulla organizzazione dei Commercianti del Friuli.

E' stato deliberato di costituire la Federazione Provinciale Commercianti del Friuli nella quale dovranno essere riunite tutte le asociazioni mandamentali della Provincia.

Detta Federazione sarà aderente alla Confederazione Generale Fascista del Commercio Italiano.

Nella seduta è stato poi deciso di demandare alla Presidenza della Federazione Friulana d' Industria e Commercio l'esecuzione delle pratiche inerenti all'applicazione di tale deliberazione.

Francobolli commemorativi del 7 centenario francescano

Si avverte il pubblico che prossimamente saranno messi in vendita presso tutti gli Uffici Postali del Regno e Rivendite autorizzate, francobolli commemorativi del VII° Centenario Francescano emessi nei tagli da L. 0.20, 0.40, 0.60, 1.25, 5.00, da valere per l'affrancatura delle corrispondenze, stampe ecc. tanto nel servizio interno del Regno quanto nel servizio Internazionale.

Il taglio da L. 5 sarà gravato di un sovraprezzo di L. 2.50; eppertanto mentre il suo prezzo di vendita al pubblico sarà di L. 7.50, agli effetti del pagamento delle tasse postali, avrà valore soltanto per L. 5.

La vendita sarà proseguita per tutto l'anno 1926.

Aste per la manutenzione di strade provinciali

Ieri, presso la Deputazione provinciale, si sono svolte le aste per l'appalto della manutenzione di strade provinciali.

Per l'appalto della strada Pordenone-Maniago rimase deliberataria la ditta Teodoro Bidinost di Cordenons e per l'appalto del tronco della strada pontebbana Udine-Taboga la ditta Andrea Bulfon di Udine.

Commemorazione della Regina Margherita

Nel trigesimo della morte, la Università Popolare Udinese commemorerà la Augusta Donna Margherita di Savoia. Sarà oratore il Presidente dell' Università stessa, prof. dott. Enrico Morpurgo.

Per la lotta contro l'accattonaggio

Primo elenco delle adesioni pel 1926 pervenute alla Congregazione di Carità a favore della sottoscrizione pel contributo annuale per la lotta contro l'accattonaggio :

Hanno versato lire 200: Ditta A. Galvani — Stabile e Rocco.

Hanno versato lire 120: Nachini ing. Carlo — Soc. An. Maddalena Coccolo — Canapificio Udinese — Malignani e F.

Hanno versato lire 100: Rubini gr. uff. Domenico — Vanni degli Onesti — Ditta Giuseppe Larocca — Verardi dott. Francesco — Ditta Chiussi e Figlio — Fratelli Delser — Ditta A. Scaini — Ditta Alberghetti e C. — Cesare Scoccimarro — Carlo Mocenigo — Ditta Basevi e Figlio — Amm. co. Florio — Catemario de Quadri Duca Eugenio — La Vitrum di M. Martini.

Hanno versato lire 80: Bellina Francesco — Silvio Savio — Enrico Caucigh — Setificio Silvestri — Bellavitis co. Ugo — Beltrame Benedetto — Fabris Pasquotti Ida — Pagani Angelo — Checchin e C. — Cattaruzza Daniele — Sturolo Enrico — Vedova Tiziano d' Orlando — Ditta Carlini e Zamboni — Bo Alessandro — Roccardini e Piccinini — Antonio Benedetti — De Puppi conte Guglielmo — Ditta Del Fabro e C. — Dall'Acqua Gabriele — Ditta Comis e C. — Gubitta Enea — Michieli Ernesto — Burra Enrico — Comessatti Giacomo — Camavitto Daniele.

Hanno versato lire 0: Gabelli Maria — Placereani cav. don Ubaldo — Deciani co. Antonino — Menazzi Enrico — Groppiero co. Andrea — Malagnini Giacomo — Del Negro Francesco — Valentinis co Gio. Batta — Marcuzzi Clorinda.

Hanno versato lire 40: Cabrini Domenico — Moschioni Luigi — Fratelli Torossi — Mangilli march Massimo.

Ai sottoscrittori verrà subito rilasciata la targhetta da applicarsi sulla porta di casa o del negozio.

I contributo restano fissati nella quota minima di L. 80 pei negozianti e L. 40 pei privati.

Per il diploma di professore di disegno architettonico

La R. Accademia di Belle Arti di Venezia ci comunica :

Le domande pel conferimento del diploma di professore di disegno architettonico per titoli ed esami e per soli titoli saranno accettate presso questa R. Accademia di Belle Arti sino a tutto il 9 febbraio. Gli esami incominciano il giorno 12 successivo.

Il Veglionissimo di stanotte

Dopo le prime veglie domenicali, iersera i battenti del Teatro Sociale si sono aperti per il tradizionale Veglionissimo dello Strolic.

Il teatro era addobbato con striscie di velo stellato correnti tra le file di palchi e sul palcoscenico troneggiava un gigantesco Strolic intento a fare importanti osservazioni astronomiche. Piante verdi completavano il gaio aspetto del teatro. Numerose coppie di danzatori e danzatrici, caratteristiche mascherine in costume friulano, pierrots e pierrettes davano brio alla festa intrecciando le danze al suono dell'orchestra, diretta dal maestro Ramiro Nardelli, che eseguiva il nuovo repertorio dei ballabili del 1926.

I balli sono continuati fino alle prime ore di stamane.

Questa sera avremo la terza veglia domenicale.

La "nostra „ tradizione che rivive
3-2-1912 - 30-1-1926

Nella imminenza del grande ballo di lusso «Veglionissimo della Stampa», fissato per la notte del 30 corrente al Teatro Sociale, ci è grato riallacciare gli ultimi ricordi della vecchia festa danzante, alla fervida attesa presente.

Riandiamo al 3 febbraio 1912. Dopo un periodo di grandi preparativi per l'elegante e distinto convegno di carnevale, il «Veglionissimo della Stampa» ebbe in quell'anno l'esito meraviglioso già consacrato negli anni precedenti. Il «Giornale di Udine» di allora così ne parlò, tra l'altro, nel numero del 4 febbraio 1912:

«Il Veglionissimo dei giornalisti ebbe stanotte al «Minerva» un esito brillantissimo, superiore allo più rosee aspettative. I giornalisti seppero mantenere degnamente la tradizione dei passati veglionissimi della stampa. La serata nevosa non impedì al pubblico di affluire numerosissimo al giocondo convegno. Verso le 23 la meravigliosa festa era già nel suo pieno splendore. Il «foyer» riccamente decorato rigurgitava di danzatori e di spettatori. Maschere in costumi elegantissimi e «dominos» animavano il geniale convegno. Il Teatro era elegantemente addobbato con signorile semplicità. Dall'atrio un velario magnifico proiettava fasci di luce sulla sala infiorata, colorita e olezzante come una serra, nella quale innumerevoli coppie si aggiravano nel dolce vortice delle danze. Il palcoscenico era maestosamente ridotto con addobbi di piante, di bambù e di palme. Le colonnine dei palchi erano adorne di lampadine elettriche: tutto era splendore, tutto meraviglia! Gli abiti colorati delle mascherine graziosissime, i severi «smokings» ed i «fraks» dei ballerini offrivano un insieme vivacissimo e incessante. Per tutta la notte si ballò con lena al suono dell'orchestra «Giuseppe Verdi» che si fece invero onore. Il Veglionissimo della Stampa, il più elegante e distinto ballo del carnevale, ha lasciato in tutti il vivissimo desiderio del bis...».

**

Ora, a quattordici anni di distanza, il desiderio è ancora vivissimo non solo, ma si è acuito perchè il «nostro» Veglionissimo si annuncia davvero splendido e arricchito dai vistosi premi che si possono ammirare esposti nelle vetrine del negozio Chiussi in via Mercatovecchio.

Le prenotazioni di palchi e l'acquisto degli ingressi procede in modo più che lusinghiero.

Per comodità degli interessati ricordiamo che i biglietti d'ingresso per il «Veglionissimo della Stampa» sono in vendita presso le seguenti Ditte, che gentilmente si prestano:

Industria della Seta in Piazza Mercatonuovo — Profumeria Longega in Piazza V. E. — Bar Eden in Piazza V. E. — Bar Cotterli in Piazza V. E. — Negozio Mercerie Ambrosi in via Mercatovecchio — Negozio Borghello in via della Posta — Negozio G. B. Giuseppe Valentinis in Piazza Mercatonuovo.

I prezzi sono stati così fissati: Barcaccie L. 350 — Palchi di primo ordine L. 250 — Palchi di secondo ordine, 200 — Palchi di pepiano L. 150.

Ingresso: Cavaliere con dama L. 17 — Dama isolata L. 10 — Abbonamento al ballo L. 25.

In tutti i prezzi è compresa la tassa erariale.

La Cassa Nazionale infortuni nel 1925
241 mila infortuni - 98 milioni di indennità

Durante l'anno 1925 (42° del suo esercizio) la Cassa Nazionale per gli Infortuni sul lavoro — col tramite dei suoi Uffici (Compartimenti, Sedi ed Agenzie) distribuiti in tutto il Regno e nella Libia — ha compiuto, secondo le prime comunicazioni ad essi pervenute, le seguenti operazioni:

Per le assicurazioni degli infortuni nelle industrie ha emesso 92.754 nuove polizze assicuranti altri 1.206.969 operai; ha inoltre ricevuto 191.399 denunzie d'infortunio ed ha pagato L. 80.092.867 di indennità per L. 187.824 casi liquidati. Nei confronti col 1924 si notano i seguenti aumenti: 7.516 polizze, 116.075 operai assicurati, 23.660 infortuni, lire 10.744.966.99 di indennità.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura la Cassa Nazionale ha ricevuto la denunzia di 49.547 infortuni ed ha pagato L. 18.146.188.03 di indennità per un complesso di 48.089 casi definiti.

Sono state ricevute per tale assicurazione 305 denunzie d'infortunio in più del 1924 e sono state pagate maggiori indennità per L. 897.752.22.

In totale, nel 1925, la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denuncia di 240.946 casi di infortunio dei quali 2.084 mortali, ed ha pagato L. 98.239.055.03 di indennità.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del signor Luigi de Simon: Bellavitis co. Ugo e signora L. 20 — Erminia ved. D'Este, 20 — Ernesto Cita, 10 — Zagato avv. cav. Gino, 10 — Michieli Riccardo, 10.

Per onorare la memoria della signora Gemma Pelosi Canciolfo: Francesco Ortiga L. 5 — Bertuso Achille, 5 — Furlani rag. Giovanni, 5.

Per onorare la memoria del signor Antonio Pacini di Cisterna: Giovanni Pelizzo L. 5 — avv. cav. Gino Zagato, 10.

Per onorare la memoria del signor Antonio Rizzi: Cherubino Comini L. 5.

Per onorare la memoria della signora Ester Riello Mattiussi: Cherubino Comini L. 5.

Per onorare la memoria della signora Luigia Pozza: Cherubino Comini L. 5.

Per onorare la memoria della signora Lucia Quargnassi ved. Romanelli: Ditta Luigi Rova L. 20 — Ronzoni Alcardo e signora, 10.

Per onorare la memoria del signor Luigi Francescon: Aita Anna L. 10 — Ernesto Cita, 10 — Antonio Tamburlini L. 10 — Giuseppe Verzinzig, 10 — Angelo Durante, 10 — Alfonso Pravisani, 5.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Sgrazzutti: Alfonso Pravisani L. 5.

CRONACA SPORTIVA

Inizio del Campionato Friulano dei Liberi

Oggi si inizierà il campionato friulano dei liberi. La Presidenza del Comitato ha proceduto alla formazione dei gironi nel modo seguente:

GIRONE A

U. S. Codroipese
U. S. Spilimberghese
U. S. Evignano
Edera Sportiva Udinese

GIRONE B

U. S. Risanese
U. S. Bagnaria
U. S. Chiusiella
U. S. Pozzuolo

GIRONE C

U. S. Tarcentina
U. S. Tricesimo
U. S. Olimpia di Udine
Rapid F. B. C. di Udine

GIRONE D

Giovani Calciatori Udinesi
Zugliano F. B. C.
Udine F. B. C.
Azzurra F. B. C. di Udine

GIRONE E

Pro Feletto
Juventus di Vat
S. C. Pro Udine
Aurora di Remanzacco.

La formazione stessa è suscettibile di variazioni a seconda delle necessità. Per gare che si disputeranno sul campo dell'oggi sono state fissate le seguenti gare che si disputeranno sul campo della A. C. Udinese, gentilmente concesso: ore 10: Pro Feletto-S. C. Pro Udine — Arbitro: Iuzzi Adolfo.

Ore 13: Rapid F. B. C. di Udine-Olimpia di Udine — Arbitro Grinovero — Ore 15: Udine F. B. C. di Udine-Azzurra F. B. C. di Udine, Arbitro: Miani.

Si raccomanda vivamente a tutte le Società di mettersi al corrente coi pagamenti delle quote e di presentare al Comitato tutte le fotografie dei giocatori per il rilascio delle tessere.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Alle ore 15.30 «Una famegia in rovina» di Gallino. Protagonista: Emilio Zago.

Cinema Teatro Eden
Oggi dalle ore 14 ultime repliche
Un bimbo delle Fiandre
nella meravigliosa interpretazione di JACKIE COOGAN

Oggi JACKIE COOGAN lascia Udine per un'assenza di diverso tempo, ma nella nostra anima resta e resterà sempre scolpita la sua cara immagine.

Mai come in UN BIMBO DELLE FIANDRE Jackie si è dimostrato artista compito e finito; indubbiamente è il soggetto scritto appositamente per lui, ed egli dà sfogo con la naturalezza espressiva a tutte le sue risorse artistiche, dimostrandosi insuperato ed insuperabile. Egli in questo film ci fa ridere, ci fa piangere, ci interessa l'anima, ci diletta lo spirito; ha la furberia, fantasia di farci giungere alle lagrime, per poi trasformare la sua azione in divertimento, e farci dimenticare i momenti di angustia trascorsi.

UN BIMBO DELLE FIANDRE è il migliore film sinora di Jackie presentati; sorpassa di molto la sua già bella collana, composta di «Il mio bambino», «Il monello», «Dolore di bambino», «Bricchinate», «Papà», «Il piccolo saltimbanco», «Oliviero Twist», «Viva il Re».

Ad UN BIMBO DELLE FIANDRE, non vi è parola bastevole per plaudire al grande film che viene oggi replicato per l'ultimo giorno dalle ore 14 all'Eden.

Cinema Teatro Cecchini
Il favorito del Re

Alla première di venerdì per l'attesa del capolavoro di superproduzione 1926 IL FAVORITO DEL RE, ha assistito un pubblico imponente; iersera alla seconda la sala era strabocchevole di spettatori; segno evidente del successo, che ha avuto eco in città facendo accorrere verso il teatro gli amatori dei migliori lavori che trovansi sul mercato mondiale.

Infatti il film è reduce dai trionfi dei più grandi teatri del mondo, ove l'apparizione ha destato il più vasto interessamento, ottenendo dalla stampa il più largo e sincero contributo di entusiasmo.

Il soggetto romanzesco, di una squisitezza sentimentale ci porta in Inghilterra nel 1600 e nelle Isole della Virginia, allo stato primitivo, e si ha campo di vedere la magnifica ricostruzione della Corte del Re Giacomo, di una bellissima battaglia navale, e di tante scene che rimarranno d'imperitura memoria nella mente dello spettatore.

"BETTY COMPSON la meravigliosa protagonista, in questo lavoro ha profuso tutta la squisitezza della sua femminilità rendendo il personaggio di Jocelin d'una raffinatezza sublime, anche fra i travagli delle avventure guerresche.

IL FAVORITO DEL RE viene oggi replicato dalle ore 14 per l'ultimo giorno.

La Frana
al Cinema Italia

Oggi dalle 14 in poi s'inizierà le proiezioni del tanto atteso capolavoro LA FRANA, film senza pari, tremendo intreccio drammatico coronato da un terribile uragano e da una immane frana. L'interpretazione affidata ad artisti di gran valore è superiore ad ogni elogio. Il miglior spettacolo del giorno.

PROSA VAGABONDA
LA VERITA'

...L'eco delle sue parole si sperdeva nell'ombra della stanza vasta, come rimbalzando stranamente in un enorme vuoto desolante.

Riprese: — «I miei occhi erano rimasti avvinti da queste pagine manoscritte, offrenti la bizzarra comunione dell'arte pura ed ingenua e luminosa delle miniature dalla gamma magnifica, col pensiero profondo concetto svolto nel testo, ed il mio pensiero aveva intrapreso a folleggiare tormentosamente, cedendo poi all'irruenza della fantasia, che con fervore intenso immaginava il monaco amanuense ed artista, indifferente al passar del tempo ed all'affievolirsi della fiamma vitale, tutto intento a tracciare su queste pergamene, con scrittura vieppiù incerta e lenta, il diagramma commovente della propria esistenza pur attingendo certo così dal sacrificio del corpo il potere di assurgere alla serenità sublime.. Indubbiamente un pensiero solo può permettere simili abnegazioni e tramutarlo in celeste godimento. Un pensiero che io sento talvolta paurosamente estraneo, e che pur sarebbe giustificare a me stesso l'esser mio, anche quando vedo, penso, voglio, e mi sento inchiodato così... così, come tutti sono e non vogliono sentirsi inchiodati... turbato dall'assillo che mi urla dentro l'eterna canzone della vita, per attendere la morte: «Fare, Fare, Fare...».

Sorrise come stanco, sfiduciato, e proseguì commosso, tristemente:

«Fare sempre... E tu sai, certo, che nel fare s'impiglia il desiderio, che la felicità sta nel non desiderare e che perciò così, solamente col cercarla, l'allontaniamo inesorabilmente da noi... E, per quanto ridicolo, è pure vero, d'altra parte, che cercare la felicità è vita, e che possedere la felicità non sarebbe più vita... E che noi vogliamo vivere invece, tanto che disperatamente, coscienti o non coscienti, cerchiamo di consumarci nell'attività, suprema essenza della vita nostra, quasi per voler follemente sottrarre così alla morte qualche cosa di noi stessi...».

Impallidì più che già non lo fosse:

«Alla morte.. Penso talvolta, ed io stesso temo il mio pensiero, che chi ha vissuto ha sofferto e non merita altro castigo, e che chi ha sofferto ha vissuto e non merita premio maggiore. Ma noi pure.. non deve essere così. A che si vivrebbe, allora? Forse si vive troppo intensamente, e succede a noi come alle vibrazioni che se troppo rapide non sanno dare più suono... E l'avventarsi è il premere ed il turbinare furibondo dei pensieri risvegliati da una minima riflessione, appassiona, e conduce altera a certa filosofia, che è il tormento degli uomini i quali ricorrono ad essa per rendersi ragione dell'esser loro, e di fe assomigliare alla sana schiava che scrolla disperatamente il giogo pesante, e che, sentendo al collo la stretta tormentosa del laccio, dà strappi su strapponi per liberarsene, strangolandosi invece così, tragicamente ridicola...».

Ebbe una risatina rauca, amara.

«... poichè tutti siamo oggi intessendo a gara un freddo sudario fatto d'esperienza e di realtà, destinato ad avvolgere e schiacciare ogni più fastosa lusinga, ogni sogno dolcemente, disperatamente sognato... a schiacciare forse noi stessi o coloro che verranno, con l'esasperazione per la materia vestita d'ogni velo, messa crudamente a nudo per opera di ogni scienza, o simulacro di scienza anatomizzante bruta, frenetica, sarcastica o pur essa allibita, le nostre povere, misere, necessarie illusioni... La verità? E si la Scienza è Verità, che importa? Slanciarsi verso la Verità è forse come slanciarsi verso il Sole. Al Sole si offri Icaro folle.

«E precipitò... Siamo in aperta contraddizione con noi stessi: per certe cose, per certi contrasti stridenti, dovremmo essere capaci di imporsi: «Non devo saper di sapere». E dovremmo, per esempio negarci l'umiliazione di accorgerci tra l'altro, che da quando l'arte realista ha trovato i suoi accaniti persecutori, esiste anche un modo sfacciatamente elegante di rinnegare se stessi...

Forse hai ragione: penso troppo. Ed è così, per questi cozzi tremendi che nascerano e straziano, che io spesso, molto spesso, debbo perdonarmi il male che ai faccio...».

**

Erano sussulto e spasimo, angoscia, e agonia, quei pensieri divenuti tormento mio, nei quali si dibattevano invano e bocchegiavano il sentimento brutalmente violato e il cuore ch'è fatto solo per palpitar nel sogno, nella illusione...

Ma perchè, allora, di ravvisare in ognuno il triste pensatore, celato sia pure dalla smorfia di una maschera vana.

E lo sentii in me pure, carne della mia carne, spirito del mio spirito. E c'è cercò, per mare e per terra, l'anima, gemella della quale si credeva innamorato e la trovò nelle spoglie meschine di una donnetta gobba.

Non vi pare? Eppure è così. E se siete convinti del contrario... ebbene, vuol dire che volete e sapete ingannarvi a meraviglia...

Però, ascoltate. Se a voi pure venisse la vaghezza ed il coraggio di «cercare» non cercate, come quel tale, per mare e per terra. Se mai, ricordatevi, come lo oggi mi sono ricordato, e vi sarà vantaggioso, che su mare e terra vi è cielo. Azzurrità.

Antonio Reccardini

Stato Civile

dal 17 al 23 gennaio 1926

Nascite

Maschi: nati vivi n. 10, nati morti nessuno, nati esposti nessuno — Femmine: nate vive n. 16, nate morte nessuna, nate esposte nessuna — Totale nascite N. 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Moretti Pietro R. Pensionato con Sebastianutti Angela sarta — Galliussi Angelo fabbro con Degano Ermenegilda casalinga — Sant Silvio elettricista con Fantini Noemi contadina — Gallo Olivo agricoltore con Michelutti Maria contadina — Mussutto Ferdinando agricoltore con Gobessi Anna contadina — Villi Angelo agricoltore con Borean Clarice contadina — Pradolini Giuseppe commerciante con Lirussi Iolanda casalinga — Dabalà Marco impiegato con Brollo Fede casalinga — Vittorio Umberto agricoltore con Giaiotto Giuditta casalinga — Fabbro Riccardo facchino con Modonutti Carolina sartaiola — Sinigaglia Luigi fonditore con Turrini Maria sarta — Tomat Amilcare impiegato con Golessi Angela casalinga — Petrizzo Emilio metallurgico con Blasoni Duilia casalinga — Colognesi Ferruccio venditore ambulante con Foggio Margherita casalinga — Kraut Francesco ramaio con Tarantolo Margherita casalinga — Borean Umberto filatore con Driussi Maria filatrice — Venier Lucido agricoltore con Romanello Olga casalinga — Moretti Giuseppe commerciante con Fiorito Noemi civile.

Matrimoni

Michelutti Luigi esercente con Bardini Argentide civile — L'Occaso dott. Gaetano impiegato con Herbich Luigia impiegata — Prauscello Gio Batta tipografo con Caporitti Eva casalinga — Piccenna Gennaro maresciallo con Cadamuro Rina civile.

Morti

Quargnassi Romanelli Lucia fu Giacomo di anni 74 civile — Trangoni Della Rossa Maria fu Domenico di anni 79 casalinga — Francescon Luigi fu Pietro di anni 53 albergatore — Burello Angelo fu Francesco di anni 80 fr... — Passeri Ripani Armida fu Domenico di anni 35 casalinga — Pozzo Luigi fu Vincenzo di anni 87 fabbro — Driussi Roiatti Luigia di Rosa di anni 68 domestica — Ferrario Liliana di Raffaello di mesi 3 — Sgobaro Marangoni Teresa fu Fantino di anni 59 casalinga — Bulani Giovanni di Gio. Batta di anni 26 agricoltore — Milanopulo Giorgio fu Giovanni di anni 82 indoratore — Corubolo Blasone Maria di Antonio di anni 30 casalinga — Marinig Maria di Amadio di anni 15 casalinga — Soligo Franchetto Domenica fu Gottardo di anni 86 casalinga — Picco Pietro fu Giovanni di anni 45 stagnino — Toffoletti Antonio fu Sebastiano di anni 72 scalpellino — Sponchia Mattioni Maria fu Evangelista di anni 84 casalinga — Piva Delfina di Leonardo di giorni 4 — Buzzicio Matilde di Achille di anni 1 — Sgrazzutti Giuseppe fu Francesco di anni 53 negoziante — Leita Nello di Genesio di anni 1 — Picci Antonio di Luigi di anni 26 agricoltore — Marotdo Giuseppe fu Antonio di anni 62 muratore — Cargnello Eugenio fu Giuseppe di anni 33 bracciante.

Totale morti N. 24 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

I numeri del lotto

Estrazione del 23 gennaio 1926

VENEZIA	75	83	35	26	23
BARI	49	42	11	27	20
FIRENZE	46	25	4	19	42
MILANO	31	75	13	3	59
NAPOLI	78	82	21	54	23
PALERMO	73	37	41	10	55
ROMA	50	61	86	44	74
TORINO	6	45	90	55	84

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).

Francia 92.80 — Svizzera 478.40 — Londra 120.45 — America 24.7750 — Berlino (marco oro) 5.90 — Austria 34.50 — Romania 10.85 — Belgio 112.67 — Spagna 350.80 — Praga 73.45 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70 — Consolidato 5 per cento 91.70 — Obbligazioni Tre Venezie 67.25.

Aggio pel pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta nella entrante settimana è fissata lire 378 per cento.

I prezzi del mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 180 a 190 — Granoturco giallo da L. 100 a 106 — Granoturco bianco da L. 110 a 105 — Cinquantino a L. 95 a 105 — Segala a L. 135 — Avena a L. 125 — Castagne da L. 65 a 80.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 65 — Radicchio da L. 210 a 330 — Indivia da L. 250 a 250 — Spinacci da L. 250 a 300 — Verze a L. 50 — Broccoli da L. 60 a 80 — Mele da L. 70 a 400 — Fichi secchi da L. 120 a L. 160 — Arancie da L. 100 a 150 — Noci da L. 400 a 500.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 41 — Fieno dell'Alta di I qualità da L. 39 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 38 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 34 a 32 — Erba Spagna da L. 46 a 52 — Paglia da L. 25 a L. 26 — Strame da L. 18 a 19.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia. 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55. Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.56 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia. ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.35 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa S. Vito Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 - 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maiano-Tramonti-Clauzetto.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»